

Il Cda di Atlantia: "Inferiore alle attese e non coerente, nei termini sia economici che contrattuali proposti, con l'interesse del Gruppo"

Autostrade, l'offerta Cdp non va

Il cda di Atlantia "all'esito di una prima disamina" dell'offerta di Cdp-Blackstone-Macquarie di 8 miliardi per l'88% di Autostrade per l'Italia "ha reputato l'offerta inferiore alle attese, fondate su concrete e coincidenti valuta-

zioni di advisor indipendenti, e non coerente, nei termini sia economici che contrattuali proposti, con l'interesse di Atlantia e di tutti gli stakeholders". Lo rende noto il gruppo. In particolare, Spinecap, azionista di minoranza di Atlan-

tia, non riterrebbe sufficiente l'offerta di Cdp-Blackstone-Macquarie di 8 miliardi, invitando il board della holding a respingere la proposta.

Complessivamente Aspi è stata valutata 9,1 miliardi di euro e nell'offerta della cordata guidata da Cdp sono state inserite anche due clausole per circa 1,5 miliardi di euro a carico di Atlantia: di tratta di una manleva (garanzia) sui danni indiretti legati al crollo del ponte Morandi

fino a 700 milioni e di altre clausole per contenziosi legali. Queste due clausole potrebbero essere un ulteriore ostacolo al raggiungimento di un accordo. Atlantia ha già pagato 800 milioni di danni causati dal crollo del Morandi di cui 300 milioni per la costruzione del nuovo ponte. Il Cda del gruppo ha comunque "dato mandato" al presidente, Fabio Cerchiai, e all'amministratore delegato, Carlo Bertazzo, "affinché,

con l'ausilio degli advisor incaricati, verifichino la possibilità di introdurre i necessari sostanziali miglioramenti dell'offerta del consorzio ed ha determinato di riconvocarsi per assumere le proprie valutazioni", sottolinea Atlantia, facendo presente che nella prossima assemblea dei soci non sarà valutata l'offerta di Cdp proprio perché il board l'ha ritenuta inferiore alle attese.

servizio all'interno

Parla il Governatore della Banca d'Italia, Visco

La banche resistono alla pandemia Rischi insolvenza dalle imprese



Le banche hanno resistito allo shock causato dal coronavirus ma ora i rischi sono legati alle insolvenze delle imprese. Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al termine del G20 dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali. Per le banche, ha spiegato il numero uno di Via Nazionale, "è stato notato che, dopo la crisi finanziaria globale, gli interventi

messi in atto dal G20 hanno creato una capacità di resistenza notevole allo shock della pandemia". "È stato anche detto - ha sottolineato Visco - che la situazione attuale in molti paesi, avanzati e in via di sviluppo, sta producendo rischi di insolvenza di imprese che operano nell'economia reale. Rischi che vanno affrontati, se possibile, con un approccio cooperativo".

servizio all'interno

Ristorazione, è profondo rosso. Persi altri 11mld

La Fipe ha elaborato i dati contabilizzati dall'Istat. Sul 2019 registrato un - 44,3% di fatturati

E' un profondo rosso di cui ancora non si vede la fine. Secondo l'ufficio studi di Fipe-Confindustria, che ha elaborato i dati Istat, nel quarto trimestre del 2020 la ristorazione italiana ha perso 11,1 miliardi di euro, chiudendo così con un - 44,3% di fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019. Un risultato determinato da quello che è stato, a tutti gli

effetti, un secondo lockdown autunnale per il comparto della ristorazione che, complessivamente, lo scorso anno ha perso 34,6 miliardi di euro, il 36,2% rispetto al periodo pre Covid. "Siamo davanti a un abisso apparentemente senza fine - commenta in una nota la Federazione italiana dei Pubblici esercizi - Con la fine di marzo si chiuderà, con ogni probabilità il quinto tri-

mestre consecutivo con segno negativo per un settore che rappresenta, più di ogni altro, l'italianità. Un settore che, oltre a dare lavoro direttamente a 1,3 milioni di persone, rappresenta il terminale essenziale della filiera agroalimentare. Numeri che richiedono almeno una graduale riapertura per evitare che l'intero settore vada in default".

servizio all'interno

Rottamazione e saldo e stralcio, in arrivo un nuovo rinvio

E' in arrivo una proroga per i versamenti relativi alle rate per la Rottamazione Ter e per la regolarizzazione cosiddetta "saldo e stralcio". Lo afferma il ministero dell'Economia e delle Finanze in una nota non precisando la nuova data, che sarà fissata nei prossimi giorni, entro la quale dovrà essere fatto il pagamento. "E' in corso di redazione - afferma il ministero - il provvedimento che differirà il termine del 1° marzo 2021 per il



pagamento delle rate della "rottamazione-ter" (articoli 3 e 5 del DL n. 119/2018) e del "saldo e stralcio" (art. 1 commi 190 e

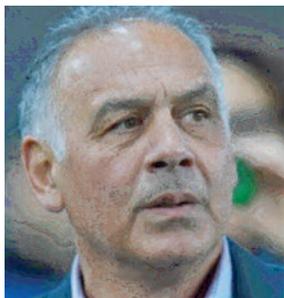
193 della Legge 145/2018). Il termine riguarda le rate del 2020 ancora non versate a cui si aggiunge la prima rata del 2021 della rottamazione-ter". Il provvedimento - viene spiegato - entrerà in vigore successivamente al primo marzo 2021 e "i pagamenti, anche se non intervenuti entro tale data, saranno considerati tempestivi purché effettuati nei limiti del differimento che sarà disposto".

servizio all'interno

Pallotta: "Alcuni asini hanno rovinato un grande progetto per tutti"

As Roma, addio allo Stadio di proprietà. Ecco perché i Friedkin hanno detto di no

La nuova Roma targata Friedkin dice no al progetto del nuovo stadio nell'area di Tor di Valle. La notizia, nell'aria da tempo, è stata confermata dalla società al termine del Consiglio di Amministrazione che ha approvato anche i conti del primo semestre 2020/21. In particolare il Cda giallorosso "ha verificato che non sussistono più i presupposti per confermare l'interesse all'utilizzo dello stadio da realizzarsi nell'ambito dell'attuale progetto". Parole che mettono una pietra tombale a una vicenda durata anni e che di fatto ha portato l'ex presidente James Pallotta a decidere di farsi da parte. Proprio l'ex patron giallorosso ha subito commentato su Twitter la notizia e con parole forti: "Sto malissimo per la città di Roma e la Roma. Alcuni asini (sapete a chi mi riferisco) hanno rovinato quello che era un grande progetto per tutti. Sono triste". Nella nota odierna, il Cda della



Roma "ha constatato, inoltre, che anche la pandemia ha radicalmente modificato lo scenario economico internazionale, comprese le prospettive finanziarie dell'attuale progetto stadio. Tale decisione è stata presa dal Consiglio di Amministrazione nell'interesse della Società, ricordando che la stessa sarebbe stata la mera utilizzatrice dell'impianto, ed è stata comunicata all'Amministrazione di Roma Capitale in data odierna". La Roma ha comunque confermato "l'intenzione di rafforzare il dialogo con l'Am-

ministrazione di Roma Capitale, la Regione e tutte le Istituzioni preposte, le Università di Roma e le Istituzioni sportive, per realizzare uno stadio verde, sostenibile ed integrato con il territorio, discutendo in modo costruttivo tutte le ipotesi, inclusa Tor di Valle, e valutando tutte le possibili iniziative a tutela degli interessi della Società, di tutti i suoi azionisti e dei suoi tifosi". In serata è arrivata anche la replica del Campidoglio che prende atto "della decisione presa autonomamente questa sera dal Cda dell'A.S. Roma in merito al progetto per la realizzazione dello stadio a Tor di Valle. Si tratta di una valutazione imprenditoriale. Rassicuriamo i cittadini che le opere pubbliche previste, come il potenziamento della ferrovia Roma-Lido e la realizzazione del Ponte dei Congressi, verranno portate avanti dall'Amministrazione capitolina".

Appio Latino, in fiamme il bus dei disabili



Non solo i roghi dei bus di linea. Anche quelli destinati al trasporto disabili vanno in fiamme, nella città che ha il più alto numero di roghi automobilistici.

E' successo nel parcheggio di Villa Lazzaroni, dove ha sede il VII municipio, sotto lo sguardo attonito di decine tra lavoratori e cittadini. Le fiamme si sono sviluppate dal pulmino per il trasporto disabili ed hanno coinvolto in breve tempo altri veicoli parcheggiati. Tre sono stati completamente carboniz-

zati. Altri due hanno subito ingenti danni. Sul posto due automezzi dei vigili del fuoco oltre agli agenti del vicino commissariato. "Roma brucia. Questa è la triste realtà: un cittadino la sera lascia la macchina nel parcheggio della Circoscrizione, in un posto presumibilmente tranquillo e la mattina si trova la macchina carbonizzata perché un pulmino comunale ha preso fuoco", commenta Luca Di Egidio, consigliere del Municipio Roma VII, su facebook.

I pediatri regalano nel Lazio latte artificiale alle mamme bisognose

Latte artificiale in regalo alle mamme bisognose: questa è l'iniziativa della Cipe - Confederazione Italiana Pediatri del Lazio diretta all'Associazione "Salvabebè/Salvamamme". A darne l'annuncio è stata la Confederazione stessa in una nota. "Noi pediatri rimaniamo fedeli sostenitori dell'allattamento al seno, che va mantenuto più a lungo possibile, poiché il latte materno rappresenta l'alimento più prezioso, salutare e completo per il bimbo; tuttavia, esistono varie circostanze in cui questo non è possibile e si ricorre al latte artificiale - dichiara Patrizio Veronelli, Segretario della Cipe Lazio - Un alimento piuttosto costoso che procura disagio alle mamme e alle famiglie meno abbienti che, ancor più in tempo di crisi da Covid-19, spesso non riescono ad acquistarlo". "Perciò - continua il Segretario - abbiamo deciso di

dare il nostro supporto scegliendo unicamente questo prodotto: dal giusto nutrimento del piccolo passa la serenità della madre, altro ingrediente determinante per la crescita del piccolo". L'Associazione "Ogni anno supporta mille nuovi nati, oltre alle realtà che assiste dagli anni precedenti". È quindi fondamentale un supporto per "Salvabebè/Salvamamme" da parte di più entità possibili, e la Cipe Lazio si mobilita proprio per questo. "Novemila casi nel 2020 in piena pandemia - conclude Veronelli - rappresentano un numero esemplare. Come Confederazione di pediatri ci rendiamo disponibili anche per un supporto formativo nei confronti di neo-mamme in difficoltà, perché una madre consapevole e guidata rende meno fragile il percorso verso il recupero e l'inclusione sociale".

Torpignattara, balli e feste di notte, ma nessuno interviene

Il coprifuoco causa coronavirus non vale in alcuni quartieri della Capitale? La denuncia arriva da Tiziana Costa, attivista del circolo Giorgia Meloni nel V Municipio di Roma a nome di molti altri residenti della zona di Torpignattara. All'Agenzia Dire, la militante vicina a Fratelli d'Italia racconta che in un'area di verde abusivo del quartiere, dove affacciano alcuni condomini, ogni domenica - dal pomeriggio fino a notte inoltrata - si odono schiamazzi, risa e musica a tutto volume udibili fino ai piani alti delle palazzine. È dal 25 Aprile 2020, quindi dal primo lockdown - spiega - che ogni domenica in quel prato alla fine di via Antonio Da Castello, nella periferia romana, si ripete lo stesso tipo di assembramento con musica e balli oltre le 22, nonostante le ripetute segnalazioni ai Vigili di zona e chiamate al 112. Tiziana ha anche girato dei video domenica scorsa: stremata perché non

riesce a dormire, riprende lo schiamazzo. Nella voce di sottofondo ad uno dei video si sente: "Sono le due di notte..." "La cosa sta diventando davvero impegnativa - dice alla Dire l'attivista del circolo Meloni del V Municipio - questo avviene tutte le domeniche pomeriggio. Iniziano di media intorno all'una, perché mangiano insieme, e vanno avanti sino alla mattina alle 4-5. Mi è capitato anche di alzarmi alle 6 e trovarli ancora lì. Dal 25 aprile scorso, per tutte le domeniche, non hanno mai smesso. I Vigili in media avranno una decina di chiamate dall'anno scorso a oggi. Quelle persone si mettono su quel prato e chi abita intorno li vede. Io personalmente ho anche chiamato il 112. Purtroppo la chiamata l'hanno girata ai Vigili competenti che ci rispondono ogni volta 'Mandiamo una macchina', e puntualmente l'assembramento si ripete. Ci dicono 'mandiamo la macchina' e

poi non succede nulla. Su quel prato, ogni domenica, un gruppo di persone si raduna con musica, birra, balli e urla. Non ne possiamo più. Ma il coprifuoco per loro non vale?". Tiziana aggiunge: "Abbiamo fatto la segnalazione assieme alla presidente del Circolo Monica Pietropaolo, ne ho fatte io personalmente. So che ci sono state altre segnalazioni dal mio condominio, ha chiamato anche mia madre. Evidentemente i vigili avranno altre faccende a cui pensare. L'ultima segnalazione l'ho fatta questa domenica tramite l'app del Comune di Roma 'Io segnalo'. Tramite Facebook abbiamo fatto arrivare la questione anche al presidente del Municipio Giovanni Bocuzzi (M5s). Che altro dobbiamo fare? Qui la notte non si dorme e la pubblica sicurezza non è garantita. Dalle 22, noi a casa, e loro no. Le regole non valgono per tutti". Dire

Roma

Scuola Alberto Cadlolo, progetto di restauro in Project Financing

Il 5 marzo p.v. iniziano i lavori del restauro conservativo dei prospetti della Scuola Alberto Cadlolo di Roma che restituiranno nella sua integrità un edificio storico di pregio, costruito tra il 1921 e il 1925 su progetto del noto architetto Vincenzo Fasolo.

In particolare le facciate tra Lungotevere Tor di Nona, con estensione su via della Rondinella e via del Mastro saranno restaurate senza oneri per l'Amministrazione e per i cittadini. Il restauro avverrà infatti attraverso un progetto pilota di partenariato pubblico-privato, il primo in questo campo. Nel biennio 2021-2023 realizzerà i lavori il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI) Sorgente Rem, che fa capo a Sorgente Group Italia di Valter Mainetti, specializzata in restauri conservativi di immobili di



pregio e Urban Vision, Media Company, leader nel fund raising finalizzato alla tutela del patrimonio artistico e culturale, che ha promosso l'intervento di Project Financing al Municipio Roma I Centro. Una conferenza stampa-webinar informa sui particolari dell'innovativo progetto con l'intervento dei protagonisti. Dal Presidente del Municipio I Roma Centro, Sabrina Alfonsi, al Direttore della Direzione tecnica del Municipio, Chiara Cuccaro, al

Progettista e Direttore dei Lavori Paolo Rocchi, al Presidente di Urban Vision Fabio Mazzoni, al Consigliere d'Amministrazione di Sorgente Group, Elisabetta Maggini. La progettazione del restauro, affidata alla Paolo Rocchi Architetto Srl., Società d'ingegneria con al suo attivo numerosi lavori su beni culturali di altissimo rilievo, si è giovata anche della consulenza dell'architetto Anelinda Di Muzio, specialista in Restauro dei Monumenti.

Rimosse da Ama 80 tonnellate di ingombranti vicino al campo rom di via Cesare Lombroso



Sono state rimosse 80 tonnellate di rifiuti ingombranti e materiali vari abbandonati vicino al campo rom di via Cesare Lombroso, a Roma. Il servizio di pulizia straordinaria è stato curato dall'Ama. L'intervento, scattato lunedì 22 febbraio, ha impegnato sul posto per cinque

giorni tre operatori con il supporto di mezzi speciali quali bobcat e un autocarro attrezzato con cassa e braccio meccanico. Le pulizie nell'area esterna al campo nomadi sono state commissionate dal Dipartimento politiche sociali di Roma Capitale.

Covid nel Lazio, Frosinone rischia di diventare arancione

Il territorio della provincia di Frosinone rischia la zona arancio per un aggravamento della situazione epidemiologica che potrebbe attestare l'Rt sopra uno. Il provvedimento sarà preso nelle prossime ore dalla Regione Lazio che intanto si appresta a dichiarare il

comune di Monte San Giovanni Campano zona rossa: qui si sono registrati 42 contagi nelle ultime 24 ore. In provincia di Frosinone esiste già una zona rossa nel comune di Torrice e si registrano la metà dei casi dei contagi e decessi delle province del Lazio.

Regione Lazio: Claudio Di Bernardino "Accelerare sull'assegno di ricollocazione"

“Condivido le parole espresse dal ministro del Lavoro Andrea Orlando sulla necessità di accelerare la delibera per dare piena attuazione alla politica attiva dell'assegno di ricollocazione così come prevista dalla recente legge di stabilità. Ora più che mai è necessario accelerare sul fronte delle politiche attive al fine di dare una risposta concreta al rischio occupazionale che potrebbe determinarsi con la fine del blocco dei licenziamenti”. Lo spiega Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della regione Lazio che entra nel dettaglio: “trattandosi di un campo a competenza concorrente Stato-Regioni, credo sia importante un incontro



anche tecnico con tutte le regioni, che ricomprenda anche i temi del rafforzamento e della valorizzazione delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori. La pandemia ha già creato pesanti ripercussioni nel mercato del lavoro e le persone più fragili devono poter essere ancora più tutelate”.

Protesta dei penalisti di Roma: “Intercettare un avvocato è intimidazione”

“Per oltre due anni intercettazioni video e audio nello studio legale e sul dispositivo mobile di uno stimato collega del nostro Foro!”. Così si afferma in una nota del direttivo della Camera penale di Roma. “Questi fatti di cronaca, appresi di recente e riguardanti un'inchiesta che ha coinvolto uno stimato collega del nostro Foro – si spiega – inducono il Direttivo della Camera di Roma a esprimere sdegno e preoccupazione per un modus operandi che dimostra ancora una volta come le Procure abbiano in spregio la norma dell'articolo 103 codice di procedura penale che, come è noto, prevede il libero svolgimento del mandato difensivo, ponendo al riparo da indebite intrusioni il magistero dell'avvocato”. E poi si aggiunge: “La stessa idea di uno studio legale sottoposto a controllo continuativo e costante da parte di una Procura della Repubblica mina alla base il ruolo fonamen-

tale che la Costituzione assegna al difensore nel quadro degli equilibri processuali insiti nel concetto di Giusto Processo e di Stato di diritto. Lo studio di un avvocato è luogo dove ogni giorno decine di clienti elaborano strategie difensive e scambiano con il proprio difensore notizie coperte da segreto professionale che la legge protegge da ogni tipo di intromissione o di interferenza indebita”. Inoltre – si sottolinea – “da poco abbiamo assistito ad altri fatti intrusivi nello svolgimento del mandato difensivo e li abbiamo denunciati anche agli organi di disciplina (CSM e PG della Suprema Corte, se mai interverranno); il che dà conferma di quanto venga poco rispettata la norma del codice di rito. Riteniamo che sia giunto il momento di una forte presa di posizione dell'Avvocatura, che non può vedere violato un luogo che deve invece rimanere in-

violabile a garanzia di tutti e a fronte del necessario e corretto bilanciamento degli interessi in gioco, ricordando ai Signori inquirenti che la norma di cui all'articolo 103 c.p.p. è una diretta applicazione del principio del Giusto Processo”. Il direttivo della Camera penale, presieduto dall'avvocato Vincenzo Comi, “ribadisce la centralità del ruolo del difensore all'interno del processo e l'esigenza che esso venga garantito in tutte le sue espressioni, contro ogni forma di indebita compressione; considera premessa necessaria di qualsivoglia confronto la condivisione da parte della Magistratura del principio di inviolabilità del diritto di difesa in modo da escludere alla radice il rischio di ripetersi di situazioni del genere; si riserva di intraprendere tutte le ulteriori iniziative necessarie per garantire i diritti dei difensori e dei loro assistiti”.

Ecco le regole contenute nel nuovo Dpcm che ci accompagnerà fino a Pasqua

Emergono i primi dettagli sulle prossime misure di contenimento della pandemia dalla bozza del nuovo Dpcm. Nel documento si legge: "Sono sospese le attività inerenti servizi alla persona, diverse da quelle individuate nell'allegato 24" dove - a differenza del precedente provvedimento - non vengono menzionati i servizi dei saloni di barbieri e di parrucchiere. Fiere, congressi e discoteche restano chiuse anche in zona bianca. "Restano sospesi gli eventi - si legge nella bozza - che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto, comprese le manifestazioni fieristiche e i congressi nonché le attività

che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso". A decorrere dal 27 marzo 2021, gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi.

Le attività potranno svolgersi a condizione che siano approvati nuovi protocolli o linee guida idonee a prevenire o ri-

dure il rischio di contagio nel settore di riferimento, approvati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e validati dal Comitato tecnico-scientifico, che indichino anche il numero massimo di spettatori per spettacoli all'aperto e di spettatori per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera. La scuola resta in presenza per gli alunni dell'infanzia, delle elementari e delle medie mentre per quelli delle superiori la didattica è in presenza "almeno al

50% e fino ad un massimo del 75%". E' quanto prevede la bozza del Dpcm inviato alle Regioni nell'articolo dedicato alla scuola. Nel testo si introduce un'ulteriore misura: "al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa". Le misure che entreranno in vigore a partire dal 6 marzo, saranno valide anche a Pasqua. "Le disposizioni del presente decreto - si legge nel testo - si applicano dalla data del 6 marzo 2021, in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2021, e sono efficaci fino al 6 aprile 2021", il giorno dopo Pasquetta. Al

fine di dare attuazione agli indirizzi forniti dalle Camere ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 19 del 2020, è istituito presso il Ministero della salute un tavolo tecnico di confronto, costituito con decreto del Ministro della salute, composto da rappresentanti del Ministero della salute, dell'Iss, delle Regioni e delle Province autonome su designazione del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché da un rappresentante del Ministro per gli affari regionali e le autonomie per procedere all'eventuale revisione o aggiornamento dei parametri per la valutazione di rischio.

Addio Trasporti, è arrivato il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

Un dicastero, quello dei Trasporti, che nel corso di poco meno di un secolo è stato protagonista di numerosi cambi di nome. Istituito il 22 giugno 1916 con la denominazione di Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari, e in seguito, tra ripetute estensioni, accorpamenti e divisioni (tra cui Lavori Pubblici), rinominato per la seconda volta nel giro di un paio d'anni, nel 2008, dal Governo Berlusconi IV Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Col Consiglio dei Ministri numero 4 del Governo Draghi di venerdì 26 febbraio 2021, lo storico Palazzo di

Porta Pia ha assunto il nome di "Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile", su proposta del neo Ministro Enrico Giovannini con il decreto-legge sulla riorganizzazione dei Ministeri. "Il cambio di nome corrisponde ad una visione di sviluppo che ci allinea alle attuali politiche europee e ai principi del Next Generation Eu - ha affermato il Ministro Giovannini - con l'obiettivo di promuovere una forte ripresa economica del Paese che sia sostenibile anche sul piano sociale e ambientale, come indicato dal Presidente Draghi, che ringrazio per aver sostenuto



la proposta di modifica del nome del Ministero". "Investimenti rapidi e consistenti - ha aggiunto Giovannini - come quelli che stiamo programmando, in particolare con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, devono produrre

un rilevante effetto sul piano della competitività del sistema economico e di stimolo occupazionale nell'attuale congiuntura economica e in prospettiva il rafforzamento e l'ammmodernamento delle reti infrastrutturali e del settore della

logistica, l'investimento in infrastrutture sociali e nelle diverse aree del sistema dei trasporti devono accompagnare e accelerare le trasformazioni in atto nel mondo delle imprese e dei consumatori nella direzione della sostenibilità".

"Il Ministero - ha precisato infine Giovannini - aprirà un dialogo intenso con gli operatori economici e sociali per identificare le azioni più idonee per accelerare questo percorso, tenendo conto anche delle nuove opportunità derivanti dai recenti orientamenti del mondo finanziario e delle politiche europee in materia".



L'Europa cambia strada nella farmaceutica e l'Italia si scopre un colosso del settore

L'Italia è il primo Paese europeo per numero di imprese produttrici di principi attivi farmaceutici, con oltre 72 Aziende per 109 siti produttivi e una quota export pari all'85%. I criteri distintivi che ci hanno permesso di rafforzare la nostra immagine e resistere agli attacchi da parte dei Paesi asiatici sono: qualità e sicurezza della produzione, attività di ricerca e innovazione ben superiore alla media manifatturiera, rispetto dell'ambiente". Così Paolo Russolo, Presidente di Aschimfarma, (l'Associazione di Federchimica che rappresenta in Italia i produttori di principi attivi farmaceutici) accoglie e rilancia con forza la proposta dell'European Fine Chemical Group (EFCG) al meeting della Commissione europea per una nuova strategia farmaceutica nella UE, svoltosi oggi a Bruxelles. Attualmente la filiera europea dei medicinali dipende per oltre il 74% dalle



forniture provenienti dall'Asia. Durante l'epidemia di Covid-19 è emerso in modo lampante che questa condizione mette a rischio i sistemi sanitari europei. In passato l'Europa era il fulcro globale per lo sviluppo e la produzione di medicinali, ma ha gradualmente perso la sua importanza, acquisita da altre regioni del mondo. La conseguente forte dipendenza dell'Europa dall'Asia negli ultimi anni ha aumentato il verificarsi

di carenze di medicinali essenziali, costituendo un rischio per la sicurezza sanitaria dei pazienti europei e imponendo un pesante fardello ai sistemi sanitari. Efcg plaude all'iniziativa della Commissione, che ha come chiaro obiettivo strategico l'autonomia dell'industria sanitaria europea. E' necessario dunque avviare un dialogo strutturato per identificare gli aspetti di vulnerabilità della catena di fornitura farmaceutica europea e proporre soluzioni adeguate per affrontare le sfide future in modo più indipendente. "Dobbiamo coordinare i nostri sforzi - prosegue Russolo - per una produzione solida, affidabile, competitiva e sostenibile". Tanto più che altre parti del mondo si stanno organizzando per garantire la propria sovranità sanitaria. Stati Uniti, Cina, India, Giappone hanno adottato misure concrete per ridurre drasticamente la loro dipendenza da altri

Continenti, facendo affidamento sui produttori locali. "L'autonomia sanitaria dell'Europa dipenderà in gran parte dalla sua capacità di mantenere e sviluppare la sua base industriale esistente, nonché di investire in tecnologie innovative e sostenibili. Le nostre imprese - conclude Russolo - si impegnano ad accettare questa sfida e lavoreranno a stretto contatto con la Commissione Europea e lungo l'intera catena del valore per creare le condizioni per migliorare la resilienza del sistema sanitario europeo. "E' proprio in questa direzione che le principali associazioni farmaceutiche della supply chain italiana (Federchimica Aschimfarma, Egualia e Farmindustria) si sono subito attivate, presentando il 'Progetto per il reshoring di farmaci e principi attivi farmaceutici in Italia' coordinato dal Cluster Alisei". AGC GreenCom

Con il crollo del mercato delle auto, l'Erario ha perso 1,8 miliardi di gettito Iva e 10 miliardi di fatturato

Con il crollo del mercato auto nel 2020 l'erario ha perso 1,8 miliardi di euro di gettito Iva e il settore 10 miliardi di fatturato. E' quanto emerge dal Book 2020 con i principali dati del settore automotive in Italia pubblicato da Unrae, l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri. In Italia circolano oltre 38,5 milioni di vetture ma circa il 30% appartiene alla categoria da Euro 0 a 3 e ha più di 15 anni di anzianità, e se si aggiungono i 10,4 milioni di Euro 4, la percentuale complessiva di auto obsolete e inquinanti sale al 56,4% del totale. Ma, sottolinea il rapporto, mentre aumentano le immatricolazioni di auto "alla spina", salite nel 2020 al 4,3% del mercato, continuano a mancare le infrastrutture di ricarica: con 2,7 colonnine ogni 100 km, contro 4,7 della media europea, l'Italia è al 14esimo posto nel ranking del continente. "Quello appena concluso, con 1,38 milioni di auto im-

matricolate, è il secondo anno peggiore degli ultimi 30, dopo il record negativo di 1,30 milioni nel 2013, e ben al di sotto della media di 1,9 milioni di immatricolazioni dei 4 anni precedenti", ha affermato Michele Crisci, presidente dell'Unrae. "Come conseguenza, il settore ha perso 10 miliardi di fatturato rispetto al 2019 e le casse dello Stato 1,8 miliardi di gettito Iva. Si spera in una ripresa nel 2021 quando, salvo ulteriori restrizioni per Covid e col beneficio degli incentivi, si prevede un rialzo del 12,2% a 1,55 milioni di unità, ancora fortemente in calo rispetto al 2019. Un livello di immatricolazioni largamente insufficiente rispetto ad un anno medio che mette ancora in serio rischio la sopravvivenza di aziende e occupazione. La previsione di parziale recupero - ha concluso Crisci - vale anche per i veicoli commerciali fino a 3,5 t (+15%) e i veicoli industriali (+9%)".

Circa 100 piccoli e medi aeroporti Europei rischiano l'insolvenza da Covid

"Nel 2020 gli aeroporti regionali più piccoli hanno registrato le maggiori diminuzioni dei collegamenti diretti e ad oggi 193 aeroporti europei potrebbero essere a rischio insolvenza. Tali aeroporti rappresentano circa 227 mila posti di lavoro e 12,4 miliardi di euro di Pil". Questo è quanto emerso oggi dalla relazione di Wladyslaw Ortyl, membro polacco del Comitato europeo delle regioni durante l'incontro della commissione politica di coesione territoriale (Coter) del Comitato. Il dibattito è stato incentrato sul futuro degli aeroporti regionali e sulle sfide che hanno dovuto affrontare in questo difficile anno, nonché sulle opportunità che si presentano per il settore nel contesto del nuovo Green Deal europeo che prevede tra le altre cose la decarbonizzazione del set-



tore dell'aviazione. "Gli Stati membri dovrebbero essere tenuti a presentare piani strategici a breve e lungo termine per gli aeroporti regionali, che contemplino lo sviluppo di appositi strumenti di sostegno per il settore dell'aviazione in funzione delle condizioni ambientali" ha detto Ortyl.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Covid

Novartis pronta a produrre il suo vaccino in Italia a Torre Annunziata e l'Ad di Pfizer conferma l'arrivo di 40 milioni di dosi di vaccino

"Siamo pronti a dare il nostro contributo. Stiamo valutando in maniera seria quale sia la capacità esistente e i volumi che può generare il nostro stabilimento". Così Pasquale Frega, country president di Novartis in Italia e ad di Novartis Farma, spiega in un'intervista a Repubblica di aver messo a disposizione del governo lo stabilimento di Torre

Annunziata per produrre i vaccini anti-Covid di altre aziende farmaceutiche. Lo stabilimento campano del colosso farmaceutico svizzero, sottolinea, "potrebbe supportare gli sforzi per produrre vaccini in Italia. Entro i prossimi 4 anni abbiamo programmato di investire nel sito oltre 20 milioni di euro per aumentare la sua capacità produttiva.



Nel caso fossimo scelti dal governo, gli investimenti saranno aumentati". Intanto Paivi Kerkola, amministratore delegato di Pfizer Italia, in un'intervista a La Stampa ha confermato l'arrivo di 40 milioni di dosi nel nostro Paese entro l'anno.

In tutta Europa, ha spiegato, "oltre alle 300 milioni di dosi previste entro l'anno ne arri-

veranno altre 200 milioni, con una stima di 75 milioni nel secondo trimestre, per un totale di 500 milioni entro fine 2021 e un'opzione per arrivare a 600 milioni. Il nostro stabilimento in Belgio è stato ampliato e la produzione è più veloce. Conseguiremo i vaccini previsti nel primo trimestre e molti di più nel secondo".

Rezza (Salute):
"Allentando le misure contro il contagio l'epidemia riparte subito"



"Nel momento in cui si allentano le misure, immediatamente riparte l'epidemia. Abbiamo dunque ondate successive che dipendono proprio dagli interventi. Ciò dipende dal fatto che la popolazione suscettibile all'infezione è ancora ampia". Lo ha detto Gianni Rezza, del Ministero della Salute al punto stampa sulla situazione

epidemiologica. "E' sempre doloroso parlarne di chiusura della scuola - ha proseguito Rezza -: la didattica in presenza ce la siamo data come priorità, ma laddove ci sono focolai, varianti ad alta trasmissibilità, è chiaro che una decisione dolorosa è assolutamente da considerare. Dobbiamo essere pragmatici".

L'arancione torna a tingere la Lombardia. Moltiplicazione di contagi nel bresciano

La Lombardia torna in fascia arancione e il governatore della Lombardia Attilio Fontana torna a chiedere un cambio nella gestione settimanale delle aperture e chiusure. "Mi ha appena chiamato il ministro della Salute, Roberto Speranza, per comunicare che da lunedì prossimo, 1 marzo, la Lombardia sarà in fascia arancione. Prendiamo atto della decisione, ma è arrivato il momento che i tecnici e gli scienziati studino e poi ci dicano in modo chiaro e definito come superare questo stallo settimanale attraverso regole stabili e sicure. Le informazioni scientifiche ormai ci sono", ha detto Fontana. Per Fontana, "i cittadini e le imprese devono essere garantiti nella vita quotidiana con un orizzonte più lungo della verifica settimanale. Hanno necessità di programmare e avere maggiori certezze. Il nuovo Governo può dare un importante segnale di discontinuità su questo tema e - sono certo - avrà al suo fianco le regioni". "Ogni settimana, da mesi - aggiunge il governatore - il venerdì, tutte le regioni e i cittadini del nostro Paese attendono il responso e l'Ordinanza del ministero della salute, in un inevitabile quadro



di oscillazioni di aperture e chiusure per le attività non solo economiche". "Sono mesi che nell'interlocuzione con il Governo - conclude Fontana - insisto su un punto: sappiamo molto bene quali sono i comportamenti non pericolosi e quelli compatibili con le diverse attività sociali ed economiche, a patto di seguire le regole che tutti ci siamo dati. Auspico quindi che si lavori su questo trovando un equilibrio tra la necessità di garantire da un lato la sicurezza sanitaria e, dall'altro, la tenuta del sistema economico".

Il Piemonte è arancione ma con Comuni in zona rossa

Diventano 8 i Comuni del Piemonte in zona rossa, da domani alle 18: oltre alla conferma per Re, lo stesso provvedimento, in vigore fino al 5 marzo, riguarda altri 6 paesi della Valle Aosta, nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola: Craveggia, Villette, Toceno, Malesco, Santa Maria Maggiore e Druogno. Zona rossa anche a Cavour (Torino), nel Pinerolese, al confine con la provincia di Cuneo, "a causa - spiega la Regione - di un sospetto focolaio

da variante su cui sono in corso ulteriori approfondimenti". E' arancione il resto della regione. Re, comune montano con poco più di 700 abitanti, è in zona rossa da sabato scorso per un focolaio da variante inglese. "Nonostante siano state disposte le misure restrittive aggiuntive, - spiega la Regione Piemonte - nell'area si rileva ancora un tasso di incidenza molto elevato e doppio rispetto al tasso medio delle tre settimane precedenti".

La Sardegna ora ci crede, i numeri dicono che può diventare

Per la terza settimana consecutiva la Sardegna ha numeri da "fascia bianca" e il cambio di colore -

primo caso in Italia - potrebbe scattare in automatico. Ora, però, si attende la decisione del ministro della Salute Roberto Speranza per confermare quello che viene visto come un auspicio dalla Regione. Tre i parametri principali che, sulla base dell'ultima bozza del monitoraggio dell'Istituto superiore di Sanità riferito al periodo 15-21 febbraio, saranno valutati: la soglia dei 50 casi per 100.000 con l'Isola che si ferma a 29,47 (seguita dalla Valle d'Aosta che supera di poco il 49,39), la previsione di uno scenario di tipo 1 e il rischio "basso". La stima dell'indice di trasmissibilità puntuale, Rt, è poi la più bassa d'Italia: 0.68.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv

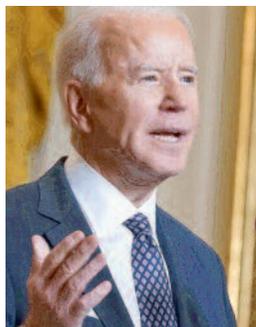


La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Biden avverte l'America: "Il piano vaccinale va bene ma non bisogna rilassarsi"

"Non è il momento di rilassarsi sul fronte della pandemia": lo ha detto il presidente americano Joe Biden mettendo in guardia la popolazione dal rischio di un nuovo aumento dei contagi a causa delle varianti del coronavirus. "Siamo avanti rispetto al piano previsto di somministrare 100 milioni di dosi di vaccino nei primi giorni della mia presidenza - ha detto Biden - ma bisogna ascoltare Anthony Fauci e gli scienziati, non è il momento di allentare la presa. Bisogna lavarsi le mani, indossare le mascherine e rispettare il distanziamento sociale". Intanto la Camera ha approvato il maxi-piano voluto dal Presidente. "Dopo 12 mesi di morte e disperazione, la ripresa americana inizia stanotte", ha detto il parlamentare democratico della Pennsylva-



nia Brendan Boyle poco prima dell'approvazione del piano con 219 voti a favore e 212 contrari. Nessun repubblicano ha votato a favore del pacchetto. Gli Stati Uniti hanno superato la soglia dei 500mila morti causati dal coronavirus quattro giorni fa e dall'inizio della pandemia contano 28.486.394 casi di contagio.

Abruzzo in trincea contro i contagi. Ci sarà la chiusura delle scuole

L'Abruzzo verso la chiusura delle scuole dalle elementari fino alle superiori per l'impennata di contagi: l'indicazione è stata data dalla cabina di regia. L'ordinanza che dispone la didattica a distanza dalle elementari alle superiori sarà firmata dal presidente della Giunta Regionale Marco Marsilio. L'assessore regionale alla istruzione Pietro Quaresimale aveva già comunicato che si sarebbe confermata la dad al 100% soltanto per le superiori. Alla riunione hanno partecipato tra gli altri i sindaci dei comuni capoluoghi di provincia, i presidenti delle provincie, i direttori generali delle asl e l'assessore regionale alla sanità Nicoletta Verì. Dopo il vertice la decisione di proporre la chiusura generalizzata degli Istituti scolastici.

Covid, una nuova ondata di contagi, la terza, rischia di travolgere il Brasile

Il Brasile sta affrontando "una tragedia" causata da "una nuova ondata" della pandemia di Covid-19, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità. "Sfortunatamente, è una tragedia che il Brasile stia affrontando tutto ciò di nuovo, è difficile. Questa dovrebbe essere

la quarta ondata che il Brasile deve affrontare", ha detto Mike Ryan, direttore emergenze dell'Oms. Ryan ha elogiato il sistema sanitario pubblico brasiliano e l'azione degli stati per contrastare la diffusione del coronavirus ma ha sottolineato che è necessario

controllare la trasmissione a livello nazionale. "Il Brasile ha molte strutture sanitarie pubbliche eccezionali. Credo che il Paese sappia cosa fare e molti stati stanno cercando di applicare le misure migliori. Ma non è facile in quanto non c'è una parte del Paese che non sia

stata colpita in maniera grave dalla pandemia", secondo Ryan. Il trend in aumento delle morti e dei contagi di Covid-19 in Brasile "deve essere un monito per tutto il mondo, la pandemia non è finita e ogni rilassamento è pericoloso", ha aggiunto il dirigente dell'Oms.

Basilicata dal giallo al rosso, doppio salto dei contagi

In sette giorni l'indice di contagiosità Rt è salito da 1,03 a 1,51: è questo il dato che ha determinato il "doppio salto" della Basilicata, dalla zona gialla (di cui faceva parte dallo scorso 11 gennaio) alla rossa. L'entrata in vigore delle nuove restrizioni è fissata per lunedì pros-

simo, primo marzo. La notizia è stata ufficializzata al presidente della Regione, Vito Bardi, dal Ministro della Salute, Roberto Speranza. Si tratta - secondo il governatore lucano - di "un sacrificio in qualche modo inaspettato, per tanti cittadini e operatori economici lu-

cani, che abbiamo il dovere di onorare per piegare una volta per tutte la curva dei contagi e uscire dall'incubo della pandemia. Lo dobbiamo fare - ha aggiunto - per i nostri cari, per la nostra comunità e per i medici e gli infermieri, a cui va la nostra infinita riconoscenza, im-

pegnati in prima linea nella lotta al covid-19". Inoltre Bardi ha evidenziato che "anche se al momento la pressione sulle nostre strutture sanitarie rimane entro limiti contenuti, con sette posti occupati nelle terapie intensive, e sul territorio registriamo meno focolai

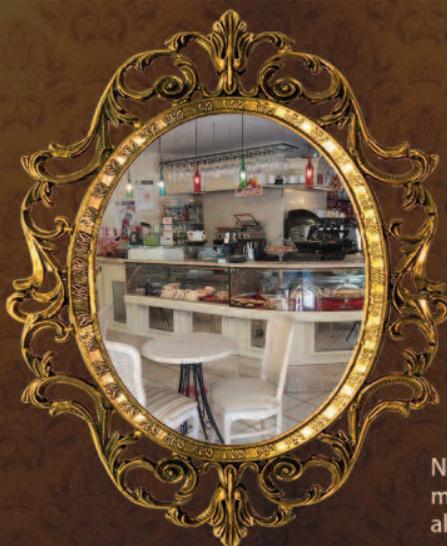
di infezione, nell'ultimo periodo abbiamo assistito a un aumento significativo dell'indice di contagiosità. È questa la ragione alla base della decisione del Ministero della Salute di portare la Basilicata tra le aree del Paese dove applicare le misure più restrittive".

Caffetteria
Doria

Find us on
facebook



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano

servizi
Sisal

INPS

pagamenti
contributi inps

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Trasportavano 30 chili di droga in ambulanza, intercettati dalle Fiamme Gialle e arrestati

Viaggiavano a bordo di un'ambulanza con 30 kg di marijuana. La Guardia di Finanza ha arrestato in flagranza a Messina Francesco Minissale, di 39 anni, e Gregorio Fiumara, di 45, per traffico di sostanze stupefacenti e sequestrato il carico. La scoperta è stata fatta nel corso dei controlli effettuati sugli automezzi che sbarcano a Messina provenienti da Villa San Giovanni. I mili-



tari hanno perquisito l'ambulanza dopo che un cane

antidroga aveva fiutato qualcosa di sospetto: all'interno del mezzo erano infatti occultate oltre 50 confezioni di marijuana, per un totale di circa 30 chili. La droga avrebbe potuto fruttare, sul mercato illecito al dettaglio, circa 300mila euro. Gli investigatori hanno accertato, tra l'altro, che i due arrestati, trasferiti in carcere, percepiscono anche il reddito di cittadinanza.

La moglie dell'Ambasciatore Attanasio: "Qualcuno sapeva che la sicurezza era insufficiente"

"Luca è stato invitato dal Programma alimentare mondiale per una visita su un progetto del Pam per le scuole. Era previsto che organizzassero tutto loro".

Zakia Seddiki, moglie dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio ucciso in un'imboscata in Congo, racconta in un'intervista al Corriere della Sera che il marito ha chiesto esplicitamente chi si occupasse della sicurezza. Dal Pam, riporta la donna, "hanno risposto: 'Ci pensiamo noi alla sicurezza'". A una obiezione dell'intervistatore che ricorda come a Kinshasa l'ambasciata disponga di due auto blindate, Zakia Seddiki risponde: "Sì, a Kinshasa ci sono scorta e macchine blindate. Per spostarsi, quindi, Luca ha dovuto porre la domanda: chi si occupa della sicurezza? Non è che il Pam sia una piccola organizzazione. Hanno detto 'ce ne occupiamo noi' ed è giusto fidarsi di un'organizzazione così grande, soprattutto parlando di questo". Quindi la moglie dell'ambasciatore ucciso aggiunge: "A Kinshasa abbiamo tutto. E Luca non ha mai fatto un passo fuori dalla residenza o dall'ambasciata senza la sua scorta e senza i controlli della sicurezza. Si è fidato. Luca non ha mai viaggiato senza pensare alla sicurezza. Chi è



nella scorta fa il proprio lavoro, contatta il posto, chiede informazioni. Erano sempre attenti". Secondo la donna in altre occasioni "sono stati respinti altri inviti" a fare dei

viaggi proprio perché "non c'erano mezzi per la sicurezza": "Questa volta - chiosa - ci siamo fidati, tutti, di un'istituzione come l'Onu". Saddiki ribadisce un'accusa lanciata subito dopo l'omicidio del marito: "È stato tradito, nel senso che chi ha organizzato sapeva che la sicurezza non era nella misura adeguata per proteggere lui e le persone con lui" e "il Pam non ha organizzato la protezione in modo opportuno". Cioè, "non hanno fatto quello che va fatto per una zona a rischio. Sicuramente dentro il Pam qualcuno sapeva che la scorta non era efficace", conclude.

Pisa, piccola sartoria produceva mascherine griffate false. Denunciate 14 persone dalla Gdf

Un controllo della Guardia di finanza di Pisa in una piccola sartoria della provincia ha permesso di ricostruire un'intera filiera del falso nella produzione di mascherine di stoffa griffate abusivamente con i marchi delle principali case di moda. Le indagini, coordinate dalla procura pisana, secondo le fiamme gialle hanno "accertato la responsabilità di diverse aziende in tutta Italia e 14 persone sono state denunciate con l'accusa di contraffazione, commercio di prodotti con marchi falsi, frode in commercio e frode nelle pubbliche forniture". Dall'esame dei documenti in possesso del negozio, i finanzieri sono riusciti a ricostruire le diverse fasi, risalendo ai grossisti di Ancona, Bologna, Prato e Napoli. Le perquisizioni, 12 in tutto eseguite nelle province di Pisa, Prato, Ancona, Bologna, Napoli e Lecco presso queste aziende tessili hanno consentito di rinvenire, spiega la Gdf in una nota, "centinaia di rotoli di stoffa marchiata Louis Vuitton, Chanel, Fendi e Gucci, ma anche i campionari utilizzati dai rappresentanti per proporre i prodotti contraffatti ai negozi dell'intera penisola: la società lombarda produceva la stoffa utilizzata per le mascherine fashion e nei suoi magazzini sono stati



sequestrati complessivamente 3.500 metri quadri di tessuto sufficiente a confezionare oltre 120 mila dispositivi di protezione". Sequestrato anche un macchinario tessile industriale appositamente modificato per riprodurre le griffe false. L'indagine ha coinvolto anche un'azienda del Pisano che, in piena emergenza sanitaria e contro il parere dell'Iss, si spiega dalla Gdf, ha prodotto e venduto mascherine generiche che, corredate di certificati falsi, avrebbe spacciato per dispositivi medici, in alcuni casi forniti anche a enti pubblici. In base a quanto ricostruito il volume delle vendite illecite, solo nel periodo del lockdown dello scorso anno, avrebbe fruttato più di 300mila euro. Nel deposito della società pisana sequestrati circa 450mila mascherine e 200mila certificati falsi che ne attestavano l'utilizzabilità come mascherine chirurgiche.

Meteo, da lunedì alta pressione da record, poi il cambio di rotta

La prossima settimana, che segnerà l'avvio della stagione primaverile dal punto di vista meteorologico (la primavera astronomica inizierà invece il prossimo 20 marzo) si aprirà con un'alta pressione da record. Tuttavia, col passare dei giorni, un importante cambiamento di circolazione a livello continentale si farà sempre più spazio, con ripercussioni anche sull'Italia. Dall'analisi del quadro sinottico europeo emerge chiaramente come l'inizio della stagione primaverile sarà all'insegna della stabilità atmosferica, grazie alla reiterata presenza di un vasto campo anticiclonico ben disteso sul bacino del

Mediterraneo, ma che abbraccia in realtà gran parte del Vecchio Continente. Ciò si tradurrà, non solo in un ampio soleggiamento, con qualche piccola eccezione, ma anche in un clima piuttosto gradevole, con temperature miti soprattutto al Centro-Sud. In apertura di settimana, tuttavia, il clima sarà più fresco, a causa dei venti dai quadranti settentrionali (che in realtà inizieranno a soffiare già nel corso del weekend) e che condizioneranno le temperature, di giorno (qualche grado in meno rispetto alle attuali), ma soprattutto di notte e al primo mattino, quando al Nord si potrà scendere fin quasi allo zero anche in

pianura. Dal punto di vista meteorologico, salvo per qualche nebbia sulle pianure settentrionali e per nubi basse sulle coste del medio e alto tirreno, la giornata di lunedì si presenterà soleggiata su buona parte del nostro Paese. Da martedì 2 e almeno fino a giovedì 4 marzo non sono attese variazioni meteorologiche significative. L'anticiclone continuerà a dominare indisturbato, non sono previste precipitazioni. Ma attenzione, dove la brevissima pausa più fresca di lunedì, il clima tornerà ad essere piuttosto mite, specie durante le ore centrali e pomeridiane, con valori di nuovo diffusamente oltre i 15°C.